

GUIDA ITALIANA ALL'ALTA FEDELTA' ESOTERICA ED HI-END INTERNAZIONALE

HFG

HI-FIGUIDE

LA PRIMA RIVISTA A UDITO SPECIALIZZATA IN FORMATO DIGITALE PDF®.

N. 21 Agosto 2009

€ 6,90

HI-FIGUIDE MUSIC
WILLIAM TATGE TRIO

Storie di Musicisti, musica e... Dischi

UNA ESCLUSIVA HI-FIGUIDE MUSIC
ALLA RICERCA DELL'OGGETTIVITA'
SWING!

Confronto di Ascolti aggiornato nella nuova Sala di Ascolto

STRUMENTI SONORI
WILLIAM TATGE TRIO
"MUTABLE ENCLOSURES"
CD REFLEXIO
Il nostro CD "virtuale" allegato

william tatge trio

mutable enclosures

REDAZIONE

DIRETTORE EDITORIALE

Francesco S. Piccione
e-mail: edit@hi-figuide.com

COLLABORATORI

Giorgio Capelli
Antonio Cotzia
Angelo D'Angelo
Gian Luca Marchetti
Giacomo Pischredda
Roberto Rubino

Nel sito web troverete le loro schede di presentazione e la descrizione dei loro impianti di riferimento utilizzati per i nostri test!

MARKETING & PUBBLICITA'

Ketty Laganà
e-mail: inf@hi-figuide.com

GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

Francesco S. Piccione

INDIRIZZO E CONTATTI

Test, Lettere, Abbonamenti, Pubblicità
Via Emilio Bufardeci n. 3 - 96100 Siracusa
Tel. 347.50.64.580
Fax: 0931.75.06.25
Mail: inf@hi-figuide.com

ABBONAMENTO AD HI-FIGUIDE

7 Numeri di HI-FIGUIDE € 39,90. Per condizioni ed effettuare l'ordine, visita il sito www.hi-figuide.com, Rivista PDF.

PUBBLICITA'

Per la pubblicità nella rivista PDF e nel sito WEB, contattateci al 347.50.64.580 oppure inviate una mail a: inf@hi-figuide.com

EDITORE: FRANCESCO S. PICCIONE
HI-FIGUIDE, HI-FIGUIDE MUSIC, STANDARD MINIMO,
HI-FIGUIDE AWARDS, HI-FIGUIDE GOLD
sono proprietà di Francesco S. Piccione.

VIDEOGUIDE

è proprietà di Francesco S. Piccione.

HICLASS GUIDE, HICLASS AWARDS & HICLASS GOLD
sono proprietà di Francesco S. Piccione.

www.hi-figuide.com
www.hiclassguide.com

All Rights Reserved © - Copyright © 2009.

Qualsiasi forma di riproduzione della rivista senza consenso scritto dell'editore è un reato, punibile secondo le leggi a tutela del diritto di autore dello Stato Italiano e delle norme internazionali.

Questa copia è stata stampata ad Agosto 2009.

IN QUESTO NUMERO

Anche questo mese un interessante serie di articoli per soddisfare la vostra sete di curiosità e conoscenza.

Questo numero è stato quasi del tutto dedicato alla consorella HFG Music per festeggiare il suo settimo compleanno.

Difatti, la **copertina** di questo mese è dedicata interamente a Lei, facendo ricordare ai nostri lettori che dietro la nostra musica preferita, vi sono uomini e donne che la generano. Spazio quindi ai musicisti del **William Tatge Trio: Tatge, Borri ed Evangelista**. Scopriremo chi sono e le loro esperienze personali. Un breve colloquio ci aiuterà a conoscere meglio William Tatge.

La **seconda di copertina** è dedicata alla prima fatica del gruppo William Tatge Trio: **Mutable Enclosures**.

Si tratta del nostro primo CD "virtuale" allegato alla rivista, sulla falsariga di quanto effettuato da altre testate. Questo disco, realizzato della etichetta italiana Reflexio di Paolo Fedi, possiede una qualità tale da poterlo considerare uno "Strumento Sonoro" ed in questa ottica è stato testato. Ma è da considerare anche un'ottima opera musicale. Tutti coloro che

un'ottima opera musicale. Tutti coloro che volessero acquistarlo, possono farlo collegandosi al sito indicato, scrivendo il titolo nel motore di ricerca.

Vi sono ovviamente altri articoli.

In particolare lo straordinario Colloquio con... **Alex Cereda di Sublima**.

Si tratta di un personaggio atipico del panorama italiano, inventore di oggetti - le Stones - che hanno suscitato il nostro interesse. Nel nostro colloquio scopriremo tante cose inedite sul suo pensiero.

Con il restringimento dello Standard Minimo nel sito web, si arricchisce la nostra rubrica in pdf. "I Nostri Riconoscimenti" di questo mese, è dedicato ad un marchio che fa fatto la storia dell'Alta Fedeltà, in maiuscolo, per separarlo dalla bigiotteria imperante dei giorni nostri.

Altri articoli meriterebbero una menzione, ma preferiamo lasciare ai lettori il gusto della scoperta.

Buona lettura!

A COLLOQUIO CON...

**FOTO**

Alessandro (Alex) Cereda, nel 2001.

**ALEX CEREDA
DI SUBLIMA
DI FRANCESCO S. PICCIONE**

"A colloquio con...." non è una semplice intervista ma un dialogo tra HFG e l'intervistato attorno ai temi audio, per conoscere meglio le persone che animano questo settore, il loro pensiero e le loro filosofie.

PREMESSA

Nel 2001 intervistammo nel corso di una manifestazione audio un personaggio all'epoca poco conosciuto: Alex Cereda, fondatore della Sublima Audio. Non ricordiamo se siamo stati i primi, ma sicuramente tra i primi ad intervistarlo.

A distanza di 8 anni abbiamo il piacere di incontrarlo nuovamente. L'occasione ci consente un ulteriore approfondimento su questo personaggio e la sua azienda, e per apprendere ulteriori sviluppi qualora ve ne fossero.

Buona lettura!

IL NOSTRO COLLOQUIO**Francesco S. Piccione (HFG)**

Sig. Cereda è parecchio tempo che non ci sentivamo

per telefono e per mail. Sono contento del fatto che Lei sia stato uno dei primi operatori ad essere annoverato tra i nostri abbonati e per questo la ringraziamo. Facciamo finta che l'intervista precedente non sia mai stata attuata, anche se recentissimamente l'abbiamo aggiornata graficamente e riproposta nella versione online di HFG.

Potrebbe presentarsi ai nostri lettori e raccontarci un poco della sua precedente attività o esperienza, prima della creazione di Sublima Audio?

Alessandro Cereda (A. C.)

Mi chiamo Alessandro Cereda e rappresento una piccolissima azienda nel settore audio, la Sublima.

Sublima è nata da un insieme di esperienze precedenti e dalla voglia di sperimentare un hifi veramente alternativo che avvicinasse quanto più possibile al suono reale percorrendo altre strade, altre idee, altre intuizioni.

Sono sempre stato fin da piccolo iperattivo, ed essendo cresciuto tra le attività di famiglia, tra queste un Bar dove un bel Juke Box Ami e poi Rock Ola, mi affascinavano a tal punto che stavo sempre ad ascoltare musica. A 4 anni ricevetti in regalo un piccolo registratore a bobine e da quel giorno non ho mai smesso di avere a che fare con il suono, la musica.

Prima del 2000, nascita ufficiale della Sublima, mi sono occupato per anni di video come cameraman e montatore RVM per varie aziende di post produzione e tv commerciali. Ancor prima lavoravo per la radio come speaker e tecnico di bassa frequenza.

A fine anni '90 ho collaborato con alcune aziende di distribuzione e vendita di Hifi

Mi sono occupato anche di software tra la fine anni '80 e inizio '90 con un altro mio marchio, ma il progetto iniziale di una regia automatizzata e di un sistema computerizzato di gestione per la messa in onda di spot e prg televisivi mi fu rubato, cosa che può capitare quando sei giovane, ingenuo e grosse aziende ti chiedono di sapere cosa hai inventato.

In tutto questo impegno ho trovato spazio anche per il cinema, una mia grande passione fin da bambino. Volevo fare il regista e con mia sorella da piccoli giravamo piccoli film e cortometraggi in Super8. Da grande avevo anche frequentato il C S T a Roma. Dovetti accontentarmi di piccole partecine da attore generico qualche volta doppiato. Una volta prestai le mani per una scena; che bei ricordi!. Un bel giorno mi chiamano per girare 10 giorni in Europa, nel frattempo un aiuto regista mi trova una partecina fissa per una fiction, ma avevo già la mia attività che mi occupava non poco e purtroppo dovetti scegliere, troppe cose belle e importanti nello stesso momento.

Come un uomo fortunato che ha tante affascinanti donne contemporaneamente che poi le abbandona per sposare una sola, io ho abbandonato tutto ed ho "sposato" Sublima. Fino ad oggi il matrimonio è felice, ho superato la crisi dei sette anni e mi appresto a festeggiare i primi 10 anni ufficiali. In realtà Sublima nasceva come marchio nella prima metà degli anni '90 e racchiude tutte le sperimentazioni e idee di circa 18-20 anni.

Ad oggi (Giugno2009) la mia attività riempie le mie giornate e il mio cuore, tanti sacrifici ma tante gioie e soddisfazioni. Sublima è un po' la mia famiglia ecco perché ho un rapporto speciale con i miei clienti. Svolgo solo questa attività a 360°

HFG

Una storia affascinante che sembra tratta da un film. Mi sembra di capire che Lei non svolge altra attività professionale e che quindi Sublima non è il frutto del classico dopolavorista che nelle due/tre ore libere si inventa chissà quale magia. Ne conosco tanti a cui purtroppo molti audiofilii danno credito! Cosa produce o qual è l'attività di Sublima?

A. C.

Ha ragione sembra un film, ma è la realtà! Non svolgo nessun'altra forma di lavoro tranne che per Sublima, a volte vengo chiamato per consulenze esterne, ma nulla di continuativo.

Non credo che potendo dedicare solo poche ore la sera avrei potuto realizzare tante cose, nulla in contrario con chi dedica al proprio marchio solo il tempo libero, ma se credi in qualcosa lo fai al 100% e ti ci immergi dentro, ci investi tanti soldi e rinunci anche a una vita più normale. Il giorno che questi stimoli dovessero finire è meglio chiudere tutto; poche ore al giorno non rendono e non si può fare vera sperimentazione. Ho un block notes da disegno pieno zeppo di idee e progetti e avrei bisogno di vivere 2 vite per portarle a termine, lavorando 24 ore su 24.

L'idea delle Stones per esempio, nasce dall'idea mia e di un amico nel lontano 1993, partendo dallo studio dei minerali; ci sono voluti tanti anni di prove e sperimentazioni per capire certe interazioni e studiare fenomeni che possono apparire nuovi ma che aprono davvero una nuova dimensione sul concetto di riproduzione. Io amo questo tipo di lavoro perché mi porta a sperimentare vie diverse, alternative. Ecco perché nonostante la mia sia una piccola attività continua a lavorare anche se la crisi di mercato, e mi dispiace davvero molto, sta cancellando grandi e piccoli marchi.

Dedico alla mia attività anche 12 -15 ore al giorno, a seconda delle richieste. La maggior parte del tempo la dedico alla sperimentazione e ai test. Ho un mio sistema di "verifica" dei prodotti e ho un impianto di registrazione/riproduzione "accordato" che necessita, come un vero strumento musicale, di essere appunto accordato ogni giorno, varia il suono anche in base all'umidità dell'aria.

Produco **cavi di interconnessione**, attualmente solo la serie **Yasoda** che è quella che mi ha dato maggiore successo e mi ha permesso di farmi conoscere all'estero anche se con un numero di pezzi ben minore che in Italia.

Inoltre ho una serie di accessori "Stones" che sono un impasto di minerali e pigmenti vari che "carico" con vari bagni liquidi a immersione e a ultrasuoni. Tale prodotto (si chiama **Stones** ma non è una pietra) ha la capacità di interagire con i campi elettromagnetici in modo totalmente diverso da qualsiasi prodotto. Basta poggiarla sopra o sotto qualsiasi componente dove ci sia un campo elettromagnetico grande o piccolo che sia che la Stone permette di depurare il suono senza alterare il segnale, anzi rendendolo più pulito, ricco di timbro e dettagli prima nascosti.

Oltre alle Stones ho inserito da poco un altro accessorio, la **lacca Jiva**, un estratto della Stones polverizzato con aggiunto altri pigmenti e di un particolare e speciale collante che permette alla vernice di essere stesa su qualsiasi conduttore, componente o materiale. Le prestazioni sono simili alle Stones ma aumentate perché il materiale è a diretto contatto con il componente da trattare.

Attualmente, ne sto sperimentando una versione spe-

ciali per trattare i violini e gli strumenti a corda.

L'attività di Sublima è quella della progettazione dei prodotti, costruzione, collaudo e vendita. Dove posso curo personalmente l'installazione, anche se devo fare qualche chilometro in più.

Di solito c'è un ottimo rapporto con i miei clienti, che in realtà sono come dei collaboratori, grazie al loro apporto, all'acquisto dei prodotti e ai loro consigli porto avanti la Sublima cercando sempre, nel possibile, di migliorare.

Ho anche un progetto di una **etichetta discografica** indipendente, ma non ho abbastanza tempo da dedicare, vorrei battezzarla a breve ed usarla come test. È impensabile che con una crisi della discografia possa immaginare dei profitti, a me starebbe bene anche recuperare le sole spese non voglio far concorrenza a nessuno e non è mia volontà inserirmi in un mercato di concorrenza.

Ho qualche test di registrazione effettuato con il mio sistema **YRS (Yasoda Recording System)**, sono lucido di mente e posso con tranquillità affermare che è ancora possibile spremere qualcosa in più dal vituperato Compact Disc. Il timbro viene registrato e riprodotto con molta somiglianza al suono dal vivo, con una struttura armonica molto simile e rispettosa dei traccianti comparativi (live /recorder).

HFG

Indubbiamente un grande impegno in prima persona e la volontà di realizzare qualcosa di unico. Ammetto di essere inviperito contro i dopolavoristi, soprattutto alla luce del fatto che la maggioranza dei distributori italiani lo sono. Ci si accorge che non esiste una rete di distribuzione, un centro di assistenza serio e spesso non sono altro che negozianti. Tale fatto porta un enorme danno all'alta fedeltà. Ma ne parleremo in altra sede.

Riguardo le prestazioni del CD, anche se sembra diffusa l'opinione della superiorità dell'LP, si tratta di propaganda a fini personali e commerciali di alcune testate o pseudo tali. Il CD è bello tranquillo, sereno, in spiaggia a godersi mare, sole e donne.... Ancora di più lo sono il SACD ed il DVD-A, soprattutto per quanto riguarda le massime prestazioni ottenibili.

Nell'indicarci la sua attività, ha detto di possedere un impianto personale "accordato" che utilizza per i suoi test, esperimenti e verifiche di conformità della sua produzione. E' possibile farlo conoscere ai nostri lettori?

A. C.

Prima di indicarle la composizione del mio impianto ci terrei a completare la mia opinione sul Cd/LP. Personalmente non penso che il CD sia superiore, credo che negli ultimi anni la differenza si sia accorciata, migliori meccaniche e soprattutto convertitori che riescono ad estrarre ogni singolo bit nel modo più rispettoso verso la musica. Il CD è pratico e se ben usato può garantire un ascolto più che soddisfacente, io lo uso tranquillamente anche nei test.

L'LP ha i suoi pregi e difetti, nuove macchine si sono affacciate sul mercato e soprattutto bracci di nuova ingegnerizzazione, questo significa poter estrarre una percentuale in più rispetto a ieri. Ma ciò che distingue i due formati è la timbrica.

L'unico sistema veramente superiore ai due formati resta il nastro, sia che lo si utilizzi con i preregistrati, che con nastri Master (chi ha la fortuna di averli) o riversando dal vivo o da altre fonti.

Qui concludo la mia personalissima opinione.

L'impianto che utilizzo è in parte in continuo aggiornamento. Non sempre utilizzo apparecchi dal costo elevatissimo o Hi-End come si usa spesso dire. Esistono sul mercato delle elettroniche con una buona base per particolari tweaking e modifiche: ecco mi diverto di più così, modificando secondo il mio sistema apparecchi di fascia media applicando ciò che ho imparato.

Il responsabile di un buon suono resta principalmente il diffusore, sia perché è l'ultimo elemento di una complicata catena, sia perché nel diffusore avviene una doppia trasformazione - il segnale viene trasformato da elettrico a meccanico (e quindi maggiormente sensibile proprio per il delicato passaggio) - sia per l'emissione finale del risultato dei precedenti stadi, che deve tener conto anche della timbrica e delle interazioni del cabinet e del suo caricamento; in ultimo perché non dimentichiamoci che il diffusore non dissipa tutta l'energia nel movimento del driver, ma incautamente la produce anche e la rimanda alla sorgente (ampli) tramite la forza controelettrica. Quindi il sistema più sensibile e delicato resta proprio il diffusore acustico.

A chi mi chiede da dove iniziare la catena rispondo sempre dal diffusore. Per me è la centrale di tutto, attorno al diffusore si crea il resto del sistema, sono le elettroniche che devono assecondare il diffusore e non viceversa.

L'impianto Sublima è così originalmente composto:

Diffusori Rehdeko

Vari modelli, dal monovia RK115 al Big Rehde (così battezzato dai fans del marchio) RK175 3 vie che è un concentrato di oltre 30 anni di test e produzione da parte dell'originalissimo costruttore franco-danese Direttore d'orchestra e Ingegnere del suono (unico caso al mondo) Weber Rehde e del figlio Joel Louis anch'egli musicista e progettista.

Perché questo particolare diffusore?

Innanzitutto la progettazione, cassa riverberante su ampio spettro (ha letto bene.... riverberante), altoparlanti a corsa limitata (simile al pistone rigido) che lavorano per deformazione della membrana, quindi niente fasi che si accartocciano con tanti driver a lunga corsa. Non dimentichiamoci che tutti gli strumenti ad arco e la maggior parte del resto lavorano a risonanza. Per esempio la chitarra, se la sua cassa armonica, cioè

quella parte dello strumento che raccoglie le vibrazioni delle corde e le amplifica generando note, fosse muta non si sentirebbe nulla che una esile corda pizzicata che smette di vibrare in pochi secondi. Idem per il violino, viola, contrabbasso etc... Il fondo ha un legno più rigido, la pancia un legno dolce sulla quale sono tagliati i fori armonici, quando eccitato dalla corda tramite il ponte vibra e genera il suono, le marezzature dell'acero, il suo trattamento e la verniciatura ne costruiscono il "carattere".

Principio simile al diffusore che uso e che ho modificato seguendo proprio un principio simile a quello dei liutai.

I driver delle Rehdeko sono "laccati" con elementi naturali (quindi non si alterano nel tempo) che permettono la parziale deformazione per assecondare l'onda di riproduzione e cercare di riproporre la struttura armonica nel modo più completo e fedele. Difficilissime da far suonare e proprio per questo le amo, sono un perfetto test per i miei cavi: se qualcosa non va il diffusore te lo fa sentire. Idem se il cavo riesce a riprodurre gli armonici, i timbri e soprattutto centrare le ottave. Gli stessi diffusori per renderli ancora più veritieri e sensibili sono ulteriormente modificati da me nel cablaggio interno, e nei driver. Ho talmente estremizzato il concetto di diffusore/strumento musicale, che per migliorare le prestazioni accordo il diffusore anche in base al modo con cui stringo il driver alla cassa armonica.

Possiedo anche uno dei pochi esemplari di pannello risonante (credo in abete o acero) Legnophonic del geniale progettista Nardi, purtroppo scomparso. Affiancanti da una coppia di Tocaro che è un clone tedesco delle Rehdeko: molto interessante il suono. Ascolto anche con diffusori "convenzionali" tra cui Chario (marchio che ammiro moltissimo da anni), Proac, Rogers.

Ho atteso per anni che scadessero i brevetti Rehdeko per iniziare una produzione che ne calcasse i principi ma che avesse anche le migliorie che ho individuato negli anni, purtroppo non ho abbastanza coraggio di fare uno sgarbo al mio amico Joel Rehde e alla promessa che fece al padre prima di morire.

Amplificazione:

A me le sfide estreme divertono e mi eccitano non poco, affiancare un OTL a un diffusore ad alta efficienza è come andare sul ghiaccio sopra due bucce di banana, se riesci a non cadere corri velocissimo.

Ho provato vari tipi di OTL (Output Transformer Less), ma quasi tutti avevano uno sbilanciamento timbrico, una struttura armonica ristretta e la sensazione di avere sempre il suono posizionato nello stesso punto. Uno degli amplificatori che mi ha favorevolmente colpito è stato l'Atmasphere di Ralph Karsten a cui ho dovuto (per questioni di equilibrio e prestazioni) affiancare il suo preamplificatore.

Siccome amo tanto le amplificazioni classiche e credo che un test bisogna farlo anche con tipologie di ampli diversi, uso una coppia di monofonici con la 6L6 -

KT66 rivisitati nei trasformatori e nel circuito, una coppia di mono con la straordinaria 300B Replica Western Electric 91A (affiancato da una replica di pre W.E.), un Musical Fidelity a stato solido e vari ampli che alterno sia a valvole che a transistors.

Non sono un talebano valvolista o stato solidista: credo che entrambe le tecnologie possano avere la caratteristica dell'equilibrio, importante se si vuole scoprire il vero suono e non inquinare il risultato finale.

Le sorgenti sono per la maggiore a nastro e il mio orgoglio personale, in ordine di amore..ehm.. di cronologia:

Nagra IV-S
Nagra T TC audio (vari)
Stellavox SP7
Technics RS1500
Technics RS1506
Revox B77 High speed
Revox A77 9,5-19cm/sec
Revox A77 High speed
Uher Report Monitor 4200
Telefunken/Aeg M5 mono valvolare

A corredo il Dolby B di Tim De Paravicini e un mixer Stellavox AMI 48.

Sorgente digitale: Sony CDP D500.

Si tratta di un lettore Compact Disc Broadcast in uso negli studi di registrazione e post produzione audio/video. È una sorgente equilibratissima, con alcune mirate modifiche si eliminano le "strozzature" sonore e si gode di una delle migliori meccaniche Sony con antijitter e una conversione a 20 bit, per me la più lineare e meno invasiva.

A fianco al Sony diversi lettori con convertitore TDA 1541 sia con che senza oversampling. Uno dei convertitori più corretti timbricamente e dal suono molto vicino all'analogico.

Come sorgente analogica/Lp uso un VPI e un prototipo di giradischi Sublima costruito con lo stesso materiale delle Stones e tutt'ora in fase sperimentale; forse vedrà la luce in uno stretto numero di esemplari (difficoltà di lavorazioni del materiale) il prossimo anno con il primo braccio al mondo che non sia composto da metallo o legno....

Amo anche il DAT, che a volte uso come portatile, registrare a 48 kHz e riversare sul nastro è un'esperienza da provare. Ho anche apparecchi da tavolo, come il mitico Sony PCM 2500 DAT e relativo convertitore separato.

Questo è grosso modo l'impianto test, Lei mi chiederà.. e l'accordatura?

Esatto..l'accordatura, essa viene eseguita innanzitutto con gli strumenti dal vivo. In passato, ma anche attualmente mi sono pregiato di avere la collaborazione di musicisti sia di derivazione classica che pop/jazz con cui fare i test. In mancanza dei musicisti mi avval-

go dei soli strumenti musicali, chitarra, violino, piccoli tamburi, semplici campanelli, cembali indiani etc...che suono personalmente, anzi strimpello. Il suono viene registrato e riprodotto dal sistema e tanto più limitate sono le differenze tanto maggiore sarà l'accordatura. Idem con la voce umana, ho partecipato ad un corso sulla voce diretto da due famosi cantori nonostante io sia un conosciutissimo stonato, proprio per capire meglio la fonetica e la riproduzione di questo strumento musicale umano. Devi entrare dentro il suono per capirlo e riprodurlo, come se ti facessi microrganismo per entrare nel corpo umano e analizzarlo.

Tutte le note hanno un cuore, un'anima sia che siano generate da uno strumento o da un corpo umano; hanno un preciso DNA e un'energia. Tale energia se riproposta (riprodotta) correttamente fa sì che ne assorbiamo il contenuto come un cibo, una bevanda deliziosa e il nostro karma ne gode, ci sentiamo più sereni e felici.

L'importante, nel sistema, è che la nota fondamentale e i suoi primi armonici siano correttamente riprodotti, si tratta ovviamente di un sistema costruito ad anello. Dove i cavi devono trasportare il segnale e interfacciare il sistema cercando di riprodurre il timbro e gli armonici, spesso alcuni cavi fanno il contrario nel trasporto eliminano timbro e armonici...e addio suono! E dove le elettroniche sono accordate al resto dell'impianto. A differenza dei sistemi totalmente chiusi, nel mio posso inserire un elemento esterno ma sarà messo a dura prova e se non rispetta le particolari caratteristiche sarà rivelato senza pietà.

Importante anche la fase acustica, per avere una corretta ambientazione e per ottenere quel suono naturale come dal vivo. La naturalezza non è un parametro "meccanico" che si ottiene per sottrazione o per modifica di un altro, ma è il completamento di tutti i parametri, quando il suono è reale è anche naturale.

Questo è il sistema Sublima, diverso come diversi sono i prodotti. Io ci sono arrivato dopo tanti anni e dopo migliaia di ore di prove, nulla è lasciato al caso dal sistema disaccoppiante alle sezionature e qualità dei legni dei supporti, dalla interazione dei disturbi elettromagnetici alla accurata selezione delle valvole.

HFG

.... ehilà che sorpresa! Chi se l'aspettava uno sfoggio di tanti prodotti particolari. Ammetto candidamente, contrariamente a tanti ciarlatani, di non avere mai ascoltati i suoi diffusori, come si chiamano... Rehdeko, ma solo di averli sentiti nominare. Storicamente, non mi trovo d'accordo con la "cassa riverberante", per me adatta solo per gli strumenti musicali e non per la riproduzione, ma ricordo che era una teoria tanto cara al compianto Franco Adorno. Per cui sarei curioso di ascoltare questi diffusori. Su tanti punti le nostre idee convergono e su pochi altri, no. Indubbiamente dimostra di essere prima che appassionato anche uno studioso.

Tornando ai suoi prodotti, potrebbe indicare ai nostri

lettori nelle linee generali la sua filosofia costruttiva dei cavi Yashoda?

A. C.

Rehdeko è un marchio poco conosciuto in Italia (anche se dobbiamo ringraziare un valoroso e intrepido negoziante di Monopoli per averle importate in Italia negli anni '90), ma produceva dal 1968. Ha cessato la produzione nel 2001 nonostante le grandi richieste. Purtroppo, il particolare faggio di *franche comté* e il multistrato di *Bavans* con cui erano costruite, non era più disponibile e quel gran Gentiluomo del Maestro Rehde ha preferito chiudere l'azienda per non dare al pubblico un prodotto di qualità inferiore. Pochi mesi dopo morì. Sono stati per 30 anni il riferimento mondiale del realismo musicale, in Francia, Germania, Svizzera, Inghilterra. Molti studi usavano e usano le Rehdeko, poiché inizialmente la produzione era ad uso esclusivo di musicisti e studi di registrazione. Nel 1992 crearono una linea anche per il pubblico audiofilo. Rehdeko in collaborazione con Matra e Air France hanno progettato l'altoparlante che è andato nello spazio.

Le Rehdeko non sono delle vere e proprie "casse riverberanti" come possono essere le Legnophonics, Opere Sonore o altri diffusori risonanti, perché il cabinet ha una particolare durezza. Il "trucco" sta nella fibra del particolare faggio multistrato che permette una densità di oltre 800 con la particolarità di vibrare, ma non in maniera eccessiva. Queste quantità di vibrazioni si possono controllare nell'accoppiamento dei diffusori con lo stand e con il pavimento, oppure annullarle e farlo funzionare come un diffusore convenzionale o con un particolare tipo di accoppiamento. Queste cose non le troverete in nessun manuale, le ho scoperte io dopo anni e anni di test e di prove timbriche.

Ma parliamo della serie Yasoda o Yashoda come correttamente ha scritto (Yashoda è il nome originario in sanscrito, ma si dice e scrive anche Yasoda senza h). In questa serie di cavi e soprattutto nella serie 4 (e seguito) ho implementato tutte le mie idee e studi sui conduttori, le racchiudo in una piccola lista

- 1) Materiale ad alta conducibilità e bassa sezione;
- 2) Dielettrici che si lasciano attraversare con difficoltà dai raggi ultravioletti e di piccola sezione;
- 3) Massima cura nella saldatura, la parte più delicata del cavo, dove l'elettrone cambia più materiali, nel suo percorso e dove è probabile a certe temperature la creazione di piccolissime correnti molto deleterie;
- 4) Preparazione dei conduttori prima della saldatura con bagno chimico a ultrasuoni, idem per i connettori;
- 5) Schermature a più livelli a fibra per i dielettrici a schermo conduttore per i conduttori;
- 6) Pre-rodaggio del cavo a campo magnetico;
- 7) Saldatura ad aria calda ionizzata e tamponata con azoto liquido;
- 8) Creazione di un'interazione tra campo magnetico e dielettrico tramite l'inserimento della lacca Jiva tra

conduttori e isolanti. Attenzione "interazione" e non "eliminazione" del campo magnetico.

Interagire, nell'etimologia del termine vuol dire una situazione in cui due o più elementi agiscono uno sull'altro. Il concetto è azione bidirezionale. Soppressione significa totale eliminazione.

Questa differenza è molto importante, perché nell'interazione il "disturbo" viene limitato senza avvertire i danni di una soppressione del disturbo, vedi magneti etc... risolvendo un problema e ne creano un altro più grosso.

Immaginiamo che io e Lei siamo Dirigenti di pari grado di una stessa azienda. E' ovvio che non potremmo andare d'accordo (=Disturbo). Le condizioni sono due: o io elimino Lei fisicamente o Lei lo fa con me (=Soppressione) e finiamo i nostri giorni ad ascoltare la radio portatile al carcere di Buon Cammino; oppure decidiamo di non disturbarci, colloquiare e dividerci i lavori (=Interazione). C'è sempre una terza via nelle cose.... A volte non sembra, bisogna scoprirla.

Io ho studiato e studio i campi magnetici da tutti i punti di vista e ho una mia personalissima idea su cosa siano i magneti e il magnetismo, diversa da quella che i libri mi hanno insegnato. Ho scoperto tante cose interessanti che ho potuto applicare sia sui cavi che sulle Stones e che sto applicando ai nuovi prodotti. Un conduttore attraversato da un particolare campo magnetico ad alta temperatura mi permette di preparare il conduttore al ricevimento delle tensioni alternate. Glielo spiego brevemente evitandole tanti discorsi noiosi e poco pratici. Il campo magnetico così creato e l'alta temperatura mi permettono di cancellare l'effetto memoria e trafilatura. In realtà il discorso non è proprio così, ma l'effetto è simile.

La somma di queste certissime lavorazioni mi permette di avere un cavo a bassa rotazione di fase, veloce e soprattutto con una corretta timbrica e realismo degli strumenti. Chiunque ha recensito, usato o ascoltato il Yasoda 4 riporta sempre o quasi le stesse sensazioni di ascolto, aggiungendo che in molti casi migliora l'interfacciamento tra due elettroniche....

Ed è proprio quello che volevo!

Passare il tempo a misurare le resistenze, capacità e induttanza del cavo porta ad arrivare tutti, prima o poi ad un muro..... se si vuole andare oltre bisogna scavalcarlo, quindi mettere da parte i preconcetti e lavorare su una divergenza, una strada opposta e diversa; solo così si possono scoprire cose nuove. Io la chiamo finestra dove tutti prima o poi arriviamo, molti si fermano lì davanti e si accontentano di vedere da dietro; pochi hanno il coraggio di andare oltre, aprirla ed entrare dentro.

Altrimenti avrei fatto un prodotto, valido, ma uguale a tanti altri.

Che i miei prodotti piacciono o no, voglio che siano diversi nell'eccezione del termine. Quando progetto sono egoista penso a come piace a me il suono e a come lo sento dal vivo, divento altruista quando lo testo e confronto in altri impianti o con i test di registra-

zione, perché il prodotto deve soddisfare tutti, o quasi. Alla fine il risultato è un confronto tra più scuole di pensiero e di ascolto, ma sempre rispettando la musica e l'equilibrio!!.

Sento dire spesso che i cavi devono "solo" trasportare il segnale.. e io rispondo..e vi sembra poco? E se apriremmo la nostra mente e immaginassimo un cavo come un'elettronica? Mi spiego meglio, all'interno delle nostre elettroniche spesso ci sono volgarissimi cavi, quindi la trasmissione del segnale da una elettronica alla successiva potrebbe essere effettuata con qualsiasi conduttore. Invece usando un qualunque cavo spesso il timbro e gli armonici non si sentono, ho anche provato a collegare direttamente più elettroniche senza cavi di interconnessione, ma del timbro neanche l'ombra. E se per un attimo immaginiamo che un particolare cavo riesca nel passaggio a trattare gli elettroni e il campo magnetico in un diverso modo che al passaggio successivo avvertiamo questo cambiamento? Non sarebbe più un semplice cavo. Non parlo di alterazioni o equalizzazioni, ma di uno o più conduttori che trattano il segnale come un'interfaccia e che riesca a far apparire ciò che in realtà esiste ma che non si sente.

Ha presente un pantografo o un mantice di una fisarmonica? Quando è chiuso, compresso non esprime timbro né armonici; quando è dilatato invece, sì! Negli armonici ci sono i DNA dei suoni, ti dice che tipo di corda ha quella chitarra, quale è la nota suonata, il tipo di strumento e come risuona il suo legno.

HFG

Indubbiamente delle teorie interessanti e perché no, pionieristiche. Da studioso di cavi posso dire che ancora c'è molto da comprendere. Il trasporto del segnale all'interno del cavo non è semplice ed è perturbato da numerosi agenti esterni ed interni. Ma non mi fermerei solo al trasporto all'interno di un cavo...

Indubbiamente lei da ai suoi cavi ed al suo progetto delle caratteristiche non utilizzate da altri, per cui sono curioso di ascoltarli al momento opportuno, in ambiente controllato, con tutta la serenità possibile.

Cambiamo un attimo argomento e mi dica la sua opinione sulla Classe D e T, che probabilmente si affermeranno in un prossimo futuro per le innumerevoli "comodità" che permettono.

A. C.

Bisogna analizzare il sistema cavo ed elettroniche in maniera più eterogenea, ho solo elencato una parte dei miei esperimenti, le interazioni sono ben maggiori... e ci sarebbe tanto da parlare....

A riguardo della classe D e T non ho sufficiente esperienza per esporre una mia opinione, pochi gli ascolti con questi tipi di amplificatori e mai inseriti a lungo termine nel mio sistema "accordato". Il tipo di funzionamento somiglia molto al digitale, anche se non è proprio tale in senso puro; infatti lavora come modulatore a larghezza di impulso,

, credo che sia il prodromo dell'amplificazione ideale (sulla carta) e abbia bisogno ancora anni affinché possa esprimersi al meglio come progettazione.

Nell'uso comune e nel Public Address gli ampli in classe D e T soppianderanno i classici transistors, il futuro del mondo sarà sul risparmio energetico e non vedo migliore soluzione. Il settore audio professionale e Hi-End resteranno, invece, legati alle vecchie e colaudatissime tecnologie a valvole o stato solido che hanno già raggiunto un alto grado di musicalità.

Il tempo è abbastanza galantuomo, ci darà le risposte adeguate.....

HFG

Ritorniamo ai Suoi prodotti. Qualche settimana fa è venuto a trovarci qui a Siracusa, portandoci in particolare le Stones. Sono oggetti insoliti ed unici e forse per questo Lei è stato oggetto di scherno da parte dei soliti invidiosi.

Ho analizzato le Stones e le ho provate, sia in Sua compagnia che, successivamente da solo e, nonostante il mio scetticismo iniziale, ho assodato che funzionano. Vi sono stati in passato accessori curiosi che venivano venduti a caro prezzo, ma che non avevano alcun fondamento scientifico: non funzionavano neppure. Non è il caso delle Stones!

Potrebbe spiegare brevemente ai nostri lettori di cosa si tratta e come funzionano?

Omissis....

HFG

Siamo giunti al termine di questo piacevole colloquio. Quali sono i suoi progetti futuri?

A. C.

I progetti futuri....mhmmm....sono tanti.... Soffro di insonnia da anni e quindi vivo la notte come se fosse giorno; mi piace lavorare nel silenzio della notte quando tutti i rumori tacciono e vivo all'interno di me stesso. Ho le mie ispirazioni, mi vengono idee strane che scri-

vo su un libro di appunti e poi se trovo il tempo sperimento e applico, a volte accade al Ristorante e imbratto i tovaglioli di carta oppure per strada e scrivo dove capita, anche sulla mano se non trovo un foglio.

Ho scoperto, dopo aver vissuto un'esperienza molto particolare alcuni anni fa, che esistono altri modi di interagire con le energie, i magneti, le correnti magnetiche e tutte le entità del cosmo...e questo mi ha aperto una enorme finestra sull'hifi alternativa. Un percorso molto intimo e personale che vivo come una bellissima avventura e che mi alimenta ogni alba del giorno. E' come vedere ogni fenomeno da un altro punto di vista, come una radiografia, come guardare un motore e vederne l'interno, i pistoni, le bielle, l'olio che circola all'interno....

Sono stato sempre curioso, fin da piccolo e la sensibilità spiccata che ho avuto mi ha portato ad avere contatti molto importanti di chi prima di me ha iniziato a sperimentare e a vedere oltre i testi e aldilà del proprio naso.

Senz'altro continuerò i test sulle Stones ed a breve uscirà un nuovo prodotto, la Maxi Stones. Gli ultimi esperimenti (fatti anche questa notte) con l'applicazione dietro i grossi magneti degli altoparlanti, anche in Alnico e Alcomax, hanno dato degli esiti davvero interessanti, anzi sconvolgenti...Direttore ogni tanto mi lasci passare una presunzione ;-)) idem per i vari Beta Test sparsi per altri impianti.

Spero di terminare la costruzione del prototipo dei giradischi secondo Sublima...interamente, o quasi, in Stones e lacca Jiva!! Braccio compreso.

Poi ho già alcuni trasformatori per amplificatori a valvole di nuova concezione, ma saranno disponibili solo su richiesta, per adesso li utilizzerò solo sui prodotti Sublima.

Omissis....

Articolo integrale pubblicato su HFG n. 21/2009

.

Francesco S. Piccione per HI-FIGUIDE

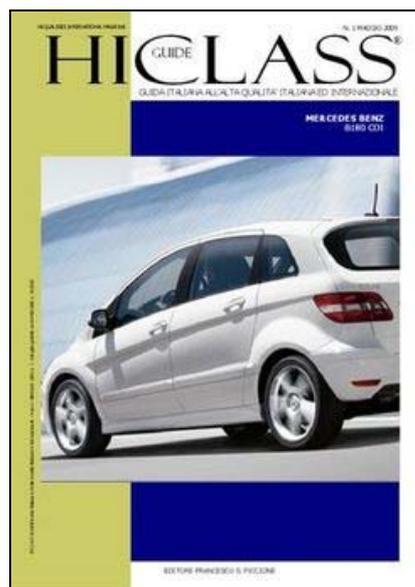
2009 – © Copyright – ® All right reserved.

Vietata qualsiasi forma di riproduzione o diffusione non autorizzata dall'editore.

EDITORE FRANCESCO S. PICCIONE



HICLASS
VIDEOGUIDE



HI-FIGUIDE MUSIC HI-FIGUIDE

Le nostre riviste di approfondimento sulla cultura della qualità.
I migliori esperti, appassionati, recensori e tecnici, li troverete solo in queste
testate.

Per la migliore informazione possibile.

HI-FIGUIDE, HI-FIGUIDE MUSIC, STANDARD MINIMO, HI-FIGUIDE AWARDS, HI-FIGUIDE GOLD
sono proprietà di Francesco S. Piccione.

VIDEOGUIDE

è proprietà di Francesco S. Piccione.

HICLASS GUIDE, HICLASS AWARDS & HICLASS GOLD

sono proprietà di Francesco S. Piccione.

www.hi-figuide.com
www.hiclassguide.com

All Rights Reserved ® - Copyright © 2009

Qualsiasi forma di riproduzione della rivista senza consenso scritto dell'editore è un reato, punibile secondo le leggi a tutela del diritto di autore dello Stato Italiano e delle norme internazionali.